

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1946

Le vittorie elettorali di domenica significano che la politica del nostro partito è giusta, perché le masse popolari l'approvano e la fanno propria.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Tel. 47.121 483.385 43.521 41.469 47.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 550
Un trimestre L. 290
Sostenitore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 266

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LE CAMPANE DEL CAMPIDOGGIO HANNO SUONATO A FESTA

Gioia e entusiasmo di popolo salutato la grande vittoria elettorale

LA LEZIONE del 10 novembre

Scrivo con la commozione nell'animo, dopo aver salutato con le migliori e migliori di cittadini romani il ritratto di Garibaldi issato sul portale del Campidoglio e la campana che dall'alto della torre comunale ha sciolto i suoi rintocchi nella grande sera di festa della Capitale. Quando ha sentito i rintocchi della campana, un popolano vicino a me ha esclamato: «Fuori i principi!». Mi è sembrato un commento che non si arrestava a Roma ma portava in sé l'entusiasmo e la speranza con cui tutto il popolo italiano ha combattuto questa battaglia elettorale d'autunno contro le caste e i ceti che ostinatamente tentano ancora di sbarrargli il cammino.

I risultati definitivi

ROMA
Blocco del Popolo 189.174; Uomo Qualunque 106.587; Democrazia Cristiana 103.387; Partito Repubblicano 40.323; Monarchici 36.072; Liberali 25.787; Comunisti 7.909; Socialisti 7.909; Socialisti Indipendenti 3.601.
Ed ecco le percentuali ottenute dalle varie liste, confrontate con quelle verificatesi il 2 giugno:
Blocco del Popolo: 36,90% (il 2 giugno 31,1%); Partito comunista: 10,40% (il 2 giugno 10,05%); P.C.I. 12,23 per cento; complessivamente 24,67 per cento; U. Q.: 20,72 (2 giugno 19,64); D.C.: 20,16 (20,23); P.R.I.: 7,86 (14,05); Monarchici 7,03 (9,90); Liberali: 5,03 (7,23); commercianti: 1,54; indipendenti: 0,70.
I partiti del Blocco hanno quindi guadagnato il 22,3%, mentre la D.C. ha perduto il 9,07% dei voti.

FIRENZE
Partito Comunista 64 mila 40; Democrazia Cristiana 45.168; Partito Socialista 41.377; Uomo Qualunque 26.025; Liberali: 6.544; Repubblicani 4.249; Partito d'Azione 2.451.
Percentuali: P.C. 33,81 (2 giugno 25,59); D.C. 23,78 (28,19); P.S. 21,81 (24,30); U.Q. 13,30 (8,37); Liberali (4,63); P.R.I. 2,25 (2,70); P. d'A. 1,30 (1,85).
Il P.C. ha guadagnato il 7,92%, l'U.Q. 4,22%, mentre la D.C. ha perduto il 4,41%.

NAPOLI
Blocco democratico popolare 73.617; Fronte U. Q. 5.551; Democrazia Cristiana 44.484; Partito Liberale It. 35.323; Democrazia cristiana 32.169; Unione ricostruzionista nazionale 3.827.
I seggi sono stati così ripartiti:
25 Blocco democratico popolare; 16 Fronte U. Q.; 15 Partito Nazionale Monarchico; 12 Partito Liberale It.; 11 Democrazia cristiana; 1 Unione ricostruzionista nazionale.
Ed ecco le percentuali:
Blocco Democratico Popolare: 31,20 (il 2 giugno i Partiti del Blocco avevano ottenuto: P.C. 8,15, P.S.

Da Torino a Palermo

In tutte le grandi città dove si è votata domenica, centinaia di migliaia di lavoratori, con le loro mogli e i loro bambini, uomini e donne di tutte le età, si sono radunati nelle piazze e nelle vie con bandiere e facole per ascoltare gli oratori dei partiti di sinistra. Grandi cortei preceduti dalle bandiere musicali hanno percorso le vie mentre in tutti i quartieri i festeggiamenti popolari si sono protratti fino a notte. I medesimi spettacoli a Torino come a Genova, a Firenze come a Napoli.

TORINO
Comunisti 104.692; Socialisti 85.277; Democristiani cristiani 58 mila 580; Liberali 33.747; Qualunque 26.378; Repubblicani 3.058; Azionisti 2.919; Movimento Comunista Italiano 323.
Percentuali: P.C. 32,23 (2 giugno 26,40); P.S. 27,09 (28,61); D.C. 18,60 (27,52); Liberali 10,21 (7,70); U.Q. 8,37 (4); P.R.I. 0,97 (0,79); P. d'A. 0,93 (1,52); Movim. Com. d'Italia 0,10.
Il P.C. ha realizzato un aumento del 6,63%, l'U.Q. del 4,37% e la D.C. una diminuzione dell'8,82%.

GENOVA
Partito Comunista 121.336; Partito Socialista 79.030; Democrazia

Da Torino a Palermo

A Genova, in Piazza de' Ferrari, i cortei popolari giungevano quasi all'onda, portando centinaia di bandiere e cantando gli inni del lavoro. Il compagno Novella ha salutato la folla e poi ha parlato. Giovanni Tarlo, che sarà sindaco della città, il primo sindaco comunista di Genova, «L'Unità» è uscita in edizione straordinaria.

PALERMO
Qualunquisti 19.810; Monarchici 16.033; Democristiani 11.697; Comunisti 9.761; Liberali 9.305; Socialisti 7.889; Unione democratica ric. 3.215; Unione palermitana indipendente 3.027.
Percentuali:
U.Q. 24,53 (2 giugno 22,88); Monarchici 19,95 (16,92); D.C. 14,49 (25,29); P.C. 12 (12,90); P.S. 9,77 (4,43); Liberali: 11,52 (U. dem. ric. 3,98; U. palermitana 3,74).
Come si vede da questi dati, il P.C. ha realizzato un aumento del 9,54% del voto, e l'U.Q. del 10,16% dell'11,65%, in D.C. ha perduto il 10,79%.

A tutte le organizzazioni del Partito A tutti i compagni

Nelle elezioni amministrative di domenica scorsa il nostro Partito ha ottenuto alcuni successi di grande portata. Le liste comuniste hanno conquistato il primo posto a Torino, a Genova, a Firenze, capitali di regioni che avranno ormai, a tutela degli interessi di tutta la cittadinanza, un sindaco comunista. A Roma la lista del Blocco del popolo, di cui il nostro Partito è stato uno degli animatori, ha riportato una brillante e insperata vittoria. Anche a Napoli, nelle condizioni più difficili, il blocco delle forze di sinistra è riuscito ad affermarsi come la prima forza politica di quella capitale. A Palermo, dove purtroppo non si poté arrivare a un blocco di forze democratiche, il nostro Partito ha raddoppiato il numero dei suoi voti.

Queste vittorie, che riempiono di gioia tutti i comunisti e tutti i democratici sinceri, sono dovute per gran parte al lavoro ostinato del nostro Partito. Esse significano che nei principali centri del Paese quel senso di delusione che si era impadronito di una parte delle forze d'avanguardia dopo il 2 giugno, è stato in gran parte superato. Esse significano che il nostro Partito, forza avanzata della democrazia, ha lavorato meglio che nel passato, ha saputo consolidare, estendere, rafforzare le sue posizioni, collegarsi con nuovi gruppi della popolazione, guidarli nella lotta per il rinnovamento economico e politico del nostro Paese. Esse significano che la politica del nostro Partito è giusta, perché le masse popolari l'approvano e la fanno propria.

Fiaccole e bandiere sul Colle Capitolino

D'Onofrio, Sotgiu, Comandini e Romita parlano a una enorme folla di popolo - Festeggiamenti in tutta la città

Alle 17 e 51 del pomeriggio di ieri il Campidoglio del Campidoglio ha cominciato a suonare. Poiché i fatti prima la folla enorme che si addensava sulla piazza presentando dalla scalinata dei Dioscuri e che si sporgeva arrampicata dall'alto della gradinata dell'Arco Coetaveva salutato con un altissimo urlo e con lo sventolio di tutte le bandiere l'apparire del tricolore repubblicano sulla guglia alta della torre capitolina. La banda dell'ATAC si era andata raccogliendo molto tempo prima a Piazza SS. Apostoli; i trionfieri sono arrivati alla spicciolata e si sono messi all'angolo di Piazza Venezia a provare gli accordi. I negozi avevano acceso ormai tutte le luci e l'aria serena era fatta di grande più fredda quando la banda di 400 musicisti ha traversato la grande piazza passandoci con la sua rossa bandiera sotto il palazzo dove ha sede il Comando di polizia. Quando una folla di musicisti michelangioleschi in cima al colle, i riflettori erano già accesi, le fiaccole illuminavano il tricolore alto sulla torre e la statua di Marco Aurelio in mezzo alla folla compatta stringeva fra le braccia una bandiera rossa. Dopo che la signora Irene Cortini ha dichiarato aperto il comizio tra lo sventolio delle bandiere s'è affacciato alla ringhiera del palazzo capitolino il compagno Edoardo D'Onofrio. Una grande emozione ha coperto le sue prime parole pronunciate con voce profondamente commossa. «Il popolo che è salito oggi in Campidoglio porta con sé due bandiere», ha detto il capo dei comunisti romani. «La bandiera nazionale che per vent'anni è stata trascinata nel fango dai nemici della libertà e della democrazia e la bandiera rossa dei lavoratori. Roma ha tutto il diritto ormai di rappresentare degnamente il ruolo di capitale della Repubblica».

Giovedì mattina Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunirà a Palazzo Viminale giovedì mattina. Gli uffici della Presidenza del Consiglio hanno annunciato che l'ordine del giorno, in quanto a quanto si è discusso in precedenza, è quello di discutere i problemi di politica estera. Ieri sera al Viminale il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto il Ministro degli Esteri, on. Pietro Nenni, per un colloquio di lavoro sulle varie questioni di politica estera.

VERSO TRATTATIVE DIRETTE ITALO-JUGOSLAVE Nenni andrà presto a Belgrado?

Un colloquio di De Gasperi col Ministro degli Esteri - Si attende una risposta dei "Quattro",

Il Ministro d. gli Esteri, Pietro Nenni, richiesto ieri mattina se il governo italiano consideri pregli di ogni nostra iniziativa di ripresa di contatti con Belgrado una risposta del Quattro nel senso di ottenere una sanzione dell'ONU per gli autori di questo recente attentato presentato dallo stesso Ministro ai Rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'U.S.S. e della Francia, ha così risposto: «Informa l'Onu».

LA CONFINDUSTRIA CONTRO LA TREGUA I gassisti sono in sciopero

Un tentativo di composizione - Anche i petroliferi in agitazione - Accordo raggiunto per i petroliferi
L'on. D'Aragona ha convocato per la riunione per lunedì il Lavoro i rappresentanti dei gasisti e degli industriali del gas per tentare di comporre lo sciopero iniziato ieri mattina in tutta Italia. La notizia conferma le questioni di carattere normativo che hanno portato alla rottura delle trattative dirette fra le parti.

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO TOGLIATTI

Da una efficace azione diplomatica dipende che Trieste resti all'Italia

«La Democrazia Cristiana ha subito domenica un fierissimo colpo. Lo spero che questo faccia riflettere seriamente i suoi dirigenti».

Il compagno Palmiro Togliatti ha concesso la seguente intervista al Giornale d'Italia sulla risposta data ieri dall'on. De Gasperi al suo articolo «La politica di De Gasperi».

DOPO LE ELEZIONI IN FRANCIA Un appello del P. C. F. per l'unità con i socialisti

PARIGI, 12. — Secondo gli ultimi dati sulle elezioni politiche in Francia, al Partito comunista sono stati assegnati 175 seggi, al Partito Socialista 96, al Movimento Popolare Repubblicano 161, agli autonomisti e indipendenti algerini 12 ed al P.R.L. e moderati 101. Mancano tuttora i voti per 23 seggi.

CONVOCAZIONE del Comitato Centrale del P. C. I.

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano è convocato in Roma i giorni 19, 20 e 21 novembre, col seguente ordine del giorno:

novembre, possiamo noi stessi fornire una spiegazione: la nostra battaglia contro Corbino e per un nuovo corso di politica economica; la battaglia per Trieste e per una politica estera costruttiva, realistica, indipendente; la difesa costante delle condizioni di vita delle masse lavoratrici. E la nostra politica di unità.

Se c'è una lezione da trarre dal 10 novembre certamente è questa: il popolo non vuol essere diviso, ma compatto contro l'indivisa grave che viene dalla destra. Il popolo non vuole la rottura decisa con le forze del passato e una politica senza compromessi. Chi è stato contro l'unità delle forze del lavoro, il 10 novembre è stato sconfitto. Chi è stato benevolo e dolce con il «cliché» reazionario è stato condannato.

«Uno sforzo collettivo per assistere chi ha bisogno»

Parlando alla radio del problema del reduci, il Ministro dell'Assistenza Post-bellica, compagno Sereni, ha rilevato che l'assistenza ai reduci deve trasformarsi assumen-